Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 13 (1957)

Heft: 4

Nachruf: Lassù, tra vento e neve, una croce ricorda Taio!

Autor: Morosoli, Emilio

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

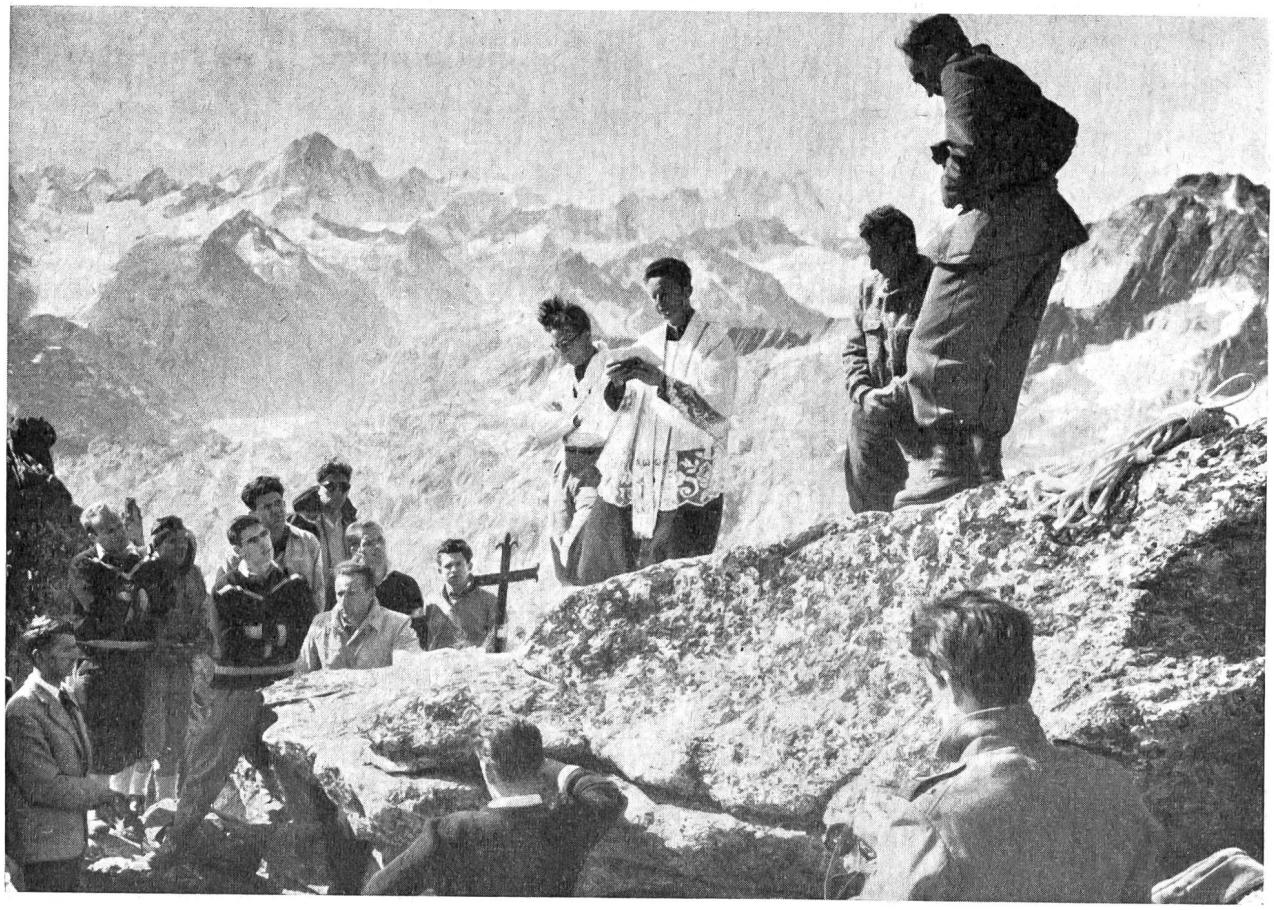
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 18.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Lassù, tra vento e neve, una croce ricorda Taio!



« Il y a dans la vie des hommes des appels mystérieux qui descendent d'en haut. »

Mentre in lunga e serpeggiante colonna i militari e i civili, i parenti e gli amici, s'inerpicavano lentamente sulle ripide balze del Piccolo Furkahorn, l'orizzonte andava schiudendosi sempre più dando forma a quella imponente e maschia corona di monti che fanno il cuore della nostra patria.
E, al cospetto di quelle cime dove hanno principio e si radicano le quattro stirpi che sono l'essenza stessa del nostro paese, la natura offrì tutta la sua sublime purezza — quasi a voler fugare ogni rancore verso quella montagna che, il 15 luglio 1957, aveva cagionato l'irreparabile sciagura — a quanti, in mesto e riverente raccoglimento si erano radunati per onorare la memoria di Ottavio Eusebio.
La pietà dei camerati ha voluto che proprio lassù, dove Egli per un'ultima volta raccolse in un supremo sforzo la Sua volontà per raggiungere la mèta vicina, sul luogo medesimo della disgrazia, fosse posta la piccola, semplice croce a ricordo dell'amico scomparso.
Rievocò i tratti dell'ufficiale, del capo coscienzioso ed amato il Cap. Hans Schädler, ufficiale alpino della 9. Divisione, a nome dei superiori, dei camerati e dei militi del Corso alpino, illustrando le Sue doti di alpinista e di soldato.
Disse di Lui, nelle tre lingue nazionali, a nome degli amici il rev. Don Franco Buffoli, che esternò anche tutto il dolore della grande famiglia dell'Istruzione Preparatoria per la perdita del migliore apostolo della causa.
Oltre ai parenti e agli amici hanno voluto essere presenti nella triste circostanza tutto lo stato maggiore del Corso alpino, dal Cap. Wiget, capo-tecnico, al medico in capo, Cap. Gnocchi, e i Maggiori Regli, del Bat. 94, Soldati, della Cp. Fort. 17, e Pedrazzini, del Bat. 96.
Con la benedizione della croce impartita da Don Buffoli ebbe termine la cerimonia.
Possano l'esempio e il ricordo di Taio essere stimolo per un avvenire sempre migliore e essere guida e aiuto per quanti furono prematuramente orbati del Suo affetto.

Emilio Morosoli

Piccolo Furkahorn, 29 settembre 1957

Pensiero per Taio

Intanto che noi eravamo in vacanza, sulle spiagge, ai monti, lui è morto. E non poteva essere che così, a pensarci bene. Perchè era nella schiera di quelle creature destinate a consumare in un baleno tutta la loro gioia di vivere. A pagare con il sacrificio della propria esistenza una specie di decima alla vita. Cadono per tutti gli altri. Non avrebbe logica nè significato allora la morte delle rondini fiaccate dal lungo viaggio, quando tutto lo stormo attraverserà il mare. Continuerà a gridare nelle chiare sere primaverili. O la morte del giovane cervo, fucilato all'improvviso nell'ebbrezza della corsa con tutto il branco. O l'agonìa del cammello, sul ciglio della pista, lasciato indietro dalla caro-

vana nel grande deserto. E così ci si domanderebbe perchè annega il povero garzone diciottenne che i compagni hanno visto scomparire nell'acqua dello stagno di periferia, o il contrabbandiere abbattuto dal mitra mentre i suoi « spalloni » attraversavano il confine. Cadono per gli altri, per gli innumerevoli dello stormo, del branco, della carovana, della brigata.
Taio Eusebio ha pagato per tutti coloro che amano la vita, che a essa si dedicano con tutta la devozione della loro anima. Solo attribuendogli questa legge si può accettare la sua scomparsa. Solo così abbiamo potuto comprendere il suo nome, sui giornali, incorniciato a lutto. E proprio perchè giovane, egli ha lasciato a noi una eredità di entusiasmo della quale dobbiamo essergliene riconoscenti.
I giovani che l'hanno conosciuto, incontrato, non dimentichino questo obbligo.
A un corso di sci, qualche anno fa, l'ho visto salire su una delle montagne della sua Airolo. Ricordo come, in vetta, egli attendesse il gruppo che gli veniva dietro, come tutti scoprissero in lui qualcosa di leggendario nel seguirlo sulla neve. Penetrati in una pineta, in quel silenzio così solenne, egli all'improvviso lanciò un altissimo grido. Ci percorse tutti, ci fece tremare, non so bene di cosa: ci sentimmo come gli alberi attraversati da una folata di vento. E quel grido passò oltre, si allargò in alto, al cielo profondo.
Oggi, chissà quanti di noi rivedono quell'immagine, sentono in quel grido sulla montagna tutta la meraviglia della sua vita. Una decima pagata per chi resta.

Francesco Canova

Consensi

L'ultimo numero di «Giovani forti - Libera Patria», dedicato a Taio Eusebio, ha valso alla redazione numerosi consensi di personalità e amici ai quali la pubblicazione è pervenuta. Nella stampa ticinese è pure apparsa una recensione che siamo lieti di riprodurre:

La Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin ha voluto giustamente dedicare un numero speciale di « Giovani forti, libera Patria » alla bella personalità di Taio Eusebio, morto tragicamente, come noto, il 15 luglio scorso sulla Furka alla testa di una pattuglia di alta montagna. Ci congratuliamo con il redattore dell'edizione di lingua italiana, Aldo Sartori, per aver voluto questa pubblicazione, il cui contenuto vivo e sentito veramente avvince e commuove.
Ed il lettore attraverso il pensiero affettuoso di Aldo Sartori, la commemorazione di Vico Rigassi alla RSI, il ricordo efficacissimo di Oscar Pelli, l'avvincente « Diario di tre giorni » di Clemente Gilardi, il discorso concettoso ed umano del dir. Ernesto Hirt si accosta alla caratteristica più spiccata di Taio Eusebio, a lato delle sue grandi doti e possibilità pratiche, cioè nella sua umanità semplice e appunto così efficace. La Redazione poi con pensiero nobile e particolarmente significativo, fa parlare il grande monitore scomparso attraverso un suo articolo « Una corda e 12 esercizi », chiara prova delle evidenti capacità didattiche di Taio Eusebio, della sua abilità incontestata di spiegare anche le materie più aride e di renderle accessibili, piacevoli e interessanti.

NOTIZIARIO CANTONALE

Nuova data per il C.R. dei monitori sci

Per cause di forza maggiore indipendenti dalla volontà della Sezione cantonale il corso di ripetizione dei monitori sci dell' I. P. — previsto nel programma di lavoro per i giorni 7 e 8 dicembre p. v. — viene anticipato di una settimana e pertanto esso si svolgerà nei giorni 30 novembre e 1° dicembre 1957. Gli interessati riceveranno comunicazioni direttamente.

Le visite mediche

Ricordiamo che le visite mediche dell' I.P. possono essere fatte effettuare solo ai giovani che nel corso dell'anno hanno partecipato all'istruzione preparatoria. Per il 1957 esse sono permesse sino al 17 novembre 1957 e meglio come alle istruzioni a suo tempo pubblicate.
Facciamo osservare che affinchè le visite abbiano ad avere uno scopo e portino a risultati positivi esse devono essere effettuate all'inizio dei corsi, dopo le prime lezioni: il medico, dando il suo referto potrà consigliare al giovane di continuare o meno la pratica dell'educazione fisica ai corsi dell' I. P. !

I prossimi corsi federali

I prossimi corsi federali ai quali potranno partecipare degli allievi-monitori ticinesi sono stati fissati come segue:

1957

Nr. 35 21.25. X. Istruzione base I
Nr. 36 14-16. XI. Istruzione base IB
Nr. 38 2-7. XII. Istruzione base I
Nr. 40 16-21. XII. Sci I (allenamento invernale)
Nr. 41 21-24. XII. Sci II

1958

Nr. 1 6-11. I. Sci I
Nr. 3 20-25. I. Sci I
Nr. 6 17-22. III. Istruzione base I

Condoglianze

Due famiglie di nostri cari amici sono state colpite, in questi ultimi tempi, da gravi lutti.
A Bellinzona Evangelista Garobbio, membro del S. R. I., si è visto privato degli affetti della compagna della sua vita, signora Luigina.
A Neuchâtel il capo dell' I. P., Marcel Roulet, ha perso la sua cara Mamma.
Ai nostri amici e alle loro famiglie nel dolore giungano l'espressione della nostra sincera solidarietà e le condoglianze più sentite.